

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Il pentito Publio Fiori

Ci associamo innanzitutto al cordoglio per la scomparsa di Publio Fiori, che ci inviava con una certa frequenza le sue considerazioni sulla situazione politica e, in particolare, sulla necessità di ricompattare il mondo cattolico e democristiano entro una posizione autonoma ed unitaria. Parole d'oro che condividevamo al cento per cento.

Segno anche di una svolta personale che, dopo l'insofferibile esperienza di Alleanza Nazionale, lo aveva riportato nel solco di un percorso coerente sotto il profilo politico e personale.

Possiamo ritenere Publio Fiori un pentito dell'esperienza di un democristiano all'interno della destra di An, persino più evoluta di quella di Fratelli d'Italia.

Si può essere Dc solo nella Dc.

Speriamo che la lezione di Fiori possa essere recepita da chi si illude che si possa contaminare la destra di valori, idee e prassi democristiane, Rotondi in primis.

...la nostra Siracusana



Anche noi avremmo una Marianna da utilizzare negli atti formali ed aulici della repubblica.

L'abbiamo relegata nel vecchio francobollo. Peccato.

Persino Craxi pensava giustamente di cambiare la stella con ruota dentata simbolo dello Stato in un segno meno evocativo del socialismo reale.

E la nostra Siracusana sarebbe stata anche più elegante e sobria della Marianna.

Così come la nostra architettura istituzionale, che si è già aggredita, ed oggi si aggredisce nuovamente, per renderla simile alla banalità americana od alla supponenza francese.

In entrambi i casi si operano semplificazioni e forzature in nome di una governabilità fragile e contestata.

In Italia, negli anni d'oro del proporzionale, tutto era più faticoso, ma si giungeva ad una sintesi politica e operativa.

Come in Europa, col proporzionale e le famiglie politiche.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Una nuova Camaldoli il primo settembre?

di Teofilo

Riprendiamo un'idea di una nuova Camaldoli lanciata su www.ilpopolo.cloud.

La raccogliamo nella certezza che per l'inerzia anche organizzativa in cui è sprofondata il mondo chiamato a raccolta da questo appello non se ne farà nulla.

Al contrario, noi non solo rilanciamo l'idea, ma ci impegneremo a dare un concreto contributo in linea con lo spirito della proposta.

Forse non sarà Camaldoli, ma l'intendimento resterà il medesimo.

L'articolo di Ettore Bonalberti "Vogliamo riprovarci?" pubblicato su Il Popolo ha ridestato in me un nostalgico pensiero che qualche mese fa avevo condiviso con Lucio D'Ubaldo: una Camaldoli 2.

In verità l'amico Ettore - secondo la mia sensibilità - si è spinto oltre. Io non vedo una Camaldoli di esponenti di partito, ma di illuminati, di ricercatori,

di pensatori per mettere a fuoco esperienze, tradizioni, visioni, idee, risorse reali a partire dal Codice di Camaldoli e coniugarlo nel solco del tempo e delle esigenze attuali in chiave prioritariamente sociale e prepolitica.

Lo scopo dovrebbe es-

sere quello - detto con un orribile neologismo inglese - di essere degli influencer. Elaborare, cioè, riflessioni e proporre con coraggioso ardimento a coloro che detengono le sorti del nostro Paese. Felici in ogni modo di aver fatto la nostra parte.



Attentati e attentatori

Il *Deep State* non può permettersi la vittoria di Trump. Sta facendo di tutto pur di scongiurare tale eventualità, ed è possibile che abbia anche pensato alla sua eliminazione fisica.

Il solo freno è il timore di disordini incontrollati di piazza. Infatti adesso, che Trump è sopravvissuto per miracolo ad un attentato letale, l'America trema.

Un ventenne esaltato ha sparato con un fucile d'assalto, eludendo incredibilmente il sistema di sicurezza.

Nessun coinvolgimento di-

retto del Governo, tesi sostenuta anche dalla Russia, ma il clima creato alimenta folli sentimenti.

Alla luce dei fatti, le recenti parole di Hillary Clinton diventano ambigue. Seppur ben più sveglia della Meloni, è caduta come una pera cotta nella trappola dei cominci Vovan e Lexus, e ha parlato senza rete al telefono pensando di discorrere con l'ex Presidente ucraino Petro Poroshenko.

Si è detta certa che Trump non sarà mai eletto. Un legittimo personale auspicio dalle sfumature quasi romantiche, o un'allusione sinistra ad un destino in allestimento?

Una nuova Camaldoli il primo settembre?

Certo non escludo - anzi, auspico - che questo esercizio contribuisca alla formazione di giovani ardimentosi, onesti e convinti che possano pensare anche a una futura militanza politica.

I nostri giorni non sono molto differenti da quelli che hanno fatto da cornice a Camaldoli. Furono giorni drammatici per l'Italia: il 19 luglio 1943 avvenne il terribile bombardamento di San Lorenzo a Roma e il venticinque il Gran Consiglio del fascismo segnò la fine del regime. Il Codice nacque in uno dei momenti più bui della lunga notte della guerra.

Anche ai nostri giorni "la guerra mondiale a pezzi" - per dirla con Papa Francesco - scuote le nostre coscienze e di fronte alla complessità delle problematiche che s'incrociano, siamo spesso, segnati dalla paura.

Questi e altri cambiamenti rendono davvero difficile anche il solo tracciare una prospettiva unitaria per un nuovo impegno pubblico dei catto-

lici: ma quel che è certo è la loro "indispensabilità" nella vita sociale e culturale.

Come non avvertire acuto e profondo lo smarrimento, il disagio, l'interrogativo di fronte alla fase che sta attraversando il nostro Paese, in cui ogni giorno di più si aggravano le questioni non risolte del sistema Italia: l'esperienza di governo del Centro-Destra; le funzioni di indirizzo politico tradizionalmente svolte dai partiti, soppiantate da aggregazioni ad personam spesso a carattere leaderistico e/o populistico. E che dire della bra-

mosia di voler mettere mano alla Costituzione con il Premierato e l'Autonomia differenziata; le funzioni sempre meno rilevanti svolte dalle rappresentanze parlamentari?

Il pensiero, poi, non può non andare al Vecchio Continente! Dove è andato a finire lo spirito dei Padri dell'Europa? Non sia fori luogo un mio sogno che coltivo da tempo, anche se so che non spetta a me promuoverlo, ma almeno auspico. Insomma: credo proprio che bisognerebbe osare alto e avviare una CAMALDOLI EU-

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





Pubblichiamo uno stralcio del Vademecum sul tesseramento che la Segreteria Organizzativa Nazionale ha pubblicato e diffuso.

Emerge la volontà di dare sempre più spazio alle strutture locali, provinciali e regionali in particolar modo, responsabilizzandole nel processo di crescita del partito.

E' compito delle SEGRETERIE PROVINCIALI raccogliere le

Tesseramento regionale



iscrizioni, verificarne la regolarità e l'esecuzione del bonifico bancario.

Sarà inoltre compito delle Segreterie provinciali, a chiusura del Tesseramen-

to annuale, redigere in formato EXCEL, riportando tutti i dati anagrafici, telefonici e telematici, l'Elenco degli Iscritti che dovrà essere inviato alla SEGRETERIA REGIONALE che avrà il compito di assemblare tutti gli Elenchi provinciali e inviare gli elenchi (sempre in formato EXCEL) alla SEGRETERIA NAZIONALE.

La SEGRETERIA NAZIONALE, accertata la regolarità dei dati, porrà

Tesseramento regionale Un libro: Aborto di Guido Celoni, Segretario Sezione 2 Torino

in essere tutti gli adempimenti di propria competenza. A norma dell'art. 132 dello Statuto la Segreteria Nazionale, inoltre, provvederà alla ripartizione degli incassi delle quote del Tesseramento, in base al numero dei Tesserati Regionali. Il riaccredito alle Segreterie Regionali, nella misura del 60% delle quote di tesseramento al netto dei costi di gestione, avverrà nei modi d'uso.

Con le stesse modalità le Segreterie regionali dovranno garantire il ristoro del 50% delle quote di tesseramento per provincia in base al numero dei Tesserati stessi.

Al fine di rendere più semplificata la procedura della Consegna delle Tessere annuali, ciascuna SEGreteria Regionale dovrà provvedere materialmente alla STAMPA delle TESSERE

Sul tema sempre delicato e sempre attuale dell'interruzione di gravidanza, il Segretario della Sezione 2 Torino (Santa Rita, Mirafiori) ha steso un agile ed avvincente testo.

Lo segnaliamo con orgoglio e soddisfazione.

In un tempo nel quale in Europa si affaccia la proposta d'istituire il diritto assoluto della donna all'aborto, questo breve sag-

gio divulgativo conduce il lettore alla comprensione del rapporto tra i diritti individuali e il bene comune, attraverso gli esempi del divieto di fumare e dell'obbligo vaccinale. Segue l'esame dei principali articoli della legge n. 194 del 1978, che in Italia regola l'interruzione volontaria della gravidanza, e il processo storico della sua approvazione.

Quindi si propongono spunti di riflessione sui dati statistici relativi all'aborto che sono diffusi dal Ministero della salute e sugli slogan proposti dai politici che tentano di strumentalizzare il tema dell'aborto per tirare l'elettore da una parte o dall'altra dello schieramento politico.

Il saggio si conclude con una panoramica, sempre divulgativa, sulle principali decisioni della Corte Costituzionale e dei giudici di merito sul diritto all'interruzione della gravidanza.



Una nuova Camaldoli il primo settembre?

Da pagina 4

ROPEA per promuovere con coraggio esperienze, tradizioni, visioni, idee, risorse reali, nella visione degli Stai Uniti d'Europa.

Sarebbe importante che i cristiani europei tornassero a confrontarsi perché l'Europa cresca, ritrovi le sue radici cristiane e la sua anima, si doti di strumenti adeguati alle sfide.

I padri fondatori hanno avuto coraggio, rompendo le logiche nazionalistiche e creando una realtà mai vista né in Europa né altrove.

Nella ricerca della pace e della *tranquillitas ordinis*, occorre rendere solidali le democrazie abbandonando il diritto di veto nella continua ricerca del vero bene comune.

Sarebbe davvero importante che i cristiani europei tornassero a confrontarsi perché l'Europa cresca, ritrovi la sua anima, si doti di strumenti adeguati alle sfide.

Ma tornando al nostro Paese stimo che una Camaldoli 2024 sarebbe sacrosanta e benedetta. Ripartire, dunque dal Codice di Camaldoli che, per quanto datato, ha un impianto e un respiro al cui confronto i nostri Parlamentari muovono flebili, tenui e incerti balbettii.

In concreto, significherebbe riprendere in mano quello straordinario documento che reca il titolo "Per la comunità cristiana, principi dell'ordinamento sociale".

E riflettere sulle stesse premesse del Codice di Camaldoli espresse nella Introduzione: "Approfondire i complessi problemi che presenta l'odierna società e offrire al lettore e all'uomo d'azione gli elementi per un orientamento sicuro e al tempo stesso adatto alla contingenza concreta della fase storica e politica che attraversiamo".

Tre sono i verbi che dovrebbero sostenere e orientare Camaldoli 24 nei confronti del Codice

di Camaldoli: CONSERVARE, PURIFICARE, RINNOVARE.

E se Camaldoli 1943 fu orientato dalla *Rerum novarum* di Leone XIII e dalla Teologia di San Tommaso d'Aquino, oggi la documentazione non manca:

Mater et magistra (1961) – Lettera enciclica di Giovanni XXIII sui recenti sviluppi della questione sociale, alla luce della dottrina cristiana.

Pacem in terris (1963) – Lettera enciclica di Giovanni XXIII sulla pace fra tutte le genti nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà.

Dignitatis humanae (1965) – Dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa.

Gaudium et spes (1965) – Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.

Populorum progressio (1967) – Lettera enciclica di Paolo VI sullo sviluppo dei popoli.

Octogesima adve-

Una nuova Camaldoli il primo settembre?

niens (1971) – Lettera enciclica di Paolo VI nell’ottantesimo anniversario della *Rerum novarum*.

Laborem exercens (1981) – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II sul lavoro umano nel novantesimo anniversario della *Rerum novarum*.

Sollicitudo rei socialis (1987) – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II nel ventesimo anniversario della *Populorum progressio*.

Centesimus annus (1991) – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II nel centenario della *Rerum Novarum*.

Evangelium vitae (1995) – Lettera enciclica di Giovanni Paolo II sul valore e l’invulnerabilità della vita umana.

Deus caritas est (2005) – Lettera enciclica di Benedetto XVI sull’amore cristiano.

Spe salvi (2007) – Lettera enciclica di Benedetto XVI sulla speranza cristiana.

Caritas in Veritate

(2009) – Lettera enciclica di Benedetto XVI sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità

Laudato si’ (2015) – Lettera enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune.

Fratelli tutti (2020) – Lettera enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l’amicizia sociale.

Senza dimenticare il Catechismo della Chiesa Cattolica e il Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa.

A ben vedere il lavoro, lo studio, la riflessione su un nuovo umanesimo cristiano si potrebbero certamente fare molto interessanti. Lavoro che potrebbe anche essere raccolto in “Quaderni di Camaldoli” da offrire con sereno coraggio e con la forza dell’umiltà a chi governa il nostro Paese, a chi insegna nelle Università e prepara i nostri giovani, a chi dimostri interesse per i “Quaderni di Camaldoli”.

Ma il secondo, difficile passo è quello di trovare,

oggi, compagni di viaggio e uno straordinario gruppo di lavoro come fu quello del 1943. Dove trovare un Sergio Paronetto e un Vittorino Veronese, che organizzarono i lavori di Camaldoli?

E poi Ezio Vanoni, Pasquale Saraceno, Paolo Emilio Taviani e, via via, coloro che intervennero in vario modo nella definizione del documento: Aldo Moro, Giorgio La Pira, Iginio Giordani, Franco Feroldi, Mario Ferrari Aggradi, Giulio Andreotti, Giuseppe Capograssi e altri, sempre affiancati, da teologi come padre Carlo Boyer, padre Angelo Brucculeri e mons. Carlo Colombo della Cattolica.

Abbiamo bisogno di queste menti e, soprattutto di questi cuori. Abbiamo bisogno di giovani che credano e amino il nostro Paese e siano mossi dalla ricerca del bene comune.

Le iscrizioni sono aperte. Partenza 1° settembre per “Camaldoli 2024”.

Europa centrista e popolare

L'esito del voto europeo è stato chiaro, ma ancor più chiaro sono gli sviluppi che hanno portato alla conferma della Metsola come Presidente del Parlamento Europeo ed al secondo mandato della von der Leyen come Commissario europeo: l'Europa vede al centro della politica il Partito Popolare Europeo (di cui la Dc è tra i fondatori), famiglia cui appartengono entrambe le attuali protagoniste della vita pubblica continentale.

Vi è una continuità di rapporti e di alleanze con liberali e socialisti e, dovendo ampliare la maggioranza, sono i verdi ad essere gli interlocutori possibili.

Non vi sono aperture a destra.

Questo è comprensibile per il fatto che, comunque, l'orizzonte europeo è in prospettiva quello federale, mentre, a partire dai conservatori, si considerano le piccole (e litigiose) patrie come perno del Vecchio Continente.

Patetico che siano paesi, sicuramente degni di un grande passato come l'Un-

gheria, a pensare di recitare un ruolo per loro superato.

Di fronte ai paesi emergenti del mondo non saranno certo nazioni con pochi milioni di abitanti ad imprimere una qualsiasi svolta.

Per questo la scelta di Lega e Fratelli d'Italia indebolisce oggettivamente l'Italia e non rafforza certo il governo.

Resterà loro prerogativa il solito slogan contro i burocrati di Bruxelles che potranno essere ridimensionati dal quel passo in avanti dei Trattati che la von der Leyen ha chiaramente espresso.

In direzione federalista.

Stop all'abuso d'ufficio dei Sindaci

L'abuso d'ufficio non sarà più per i sindaci uno spauracchio, che ha triturato tanti indagati, ma ha praticamente portato a pochissime condanne.

Utile a stroncare carriere, non si è dimostrato efficace nel colpire quanti danneggiano realmente il patrimonio della collettività.

Si trattava di una fattispecie di reato nebulosa, utile a tenere sotto scacco la politica e gli amministratori.

Lodevole la determinazione del ministro Nordio, peraltro appoggiato dagli amministratori di sinistra ma non dal Pd ufficiale che ha perso una buona occasione per levarsi di dosso l'immagine di forza giustizialista.

Il timore è che il reato uscito dalla porta rientri dalla finestra attraverso i mille escamotage tipici di troppe indagini viziate dalla faziosità politica, capaci di inventarsi pure reati non previsti dal codice.

Promesse della destra in tassi

I taxisti, come pure tutti i lavoratori in proprio, meritano particolare attenzione e protezione nei confronti di operatori economici molto più forti, capaci di schiacciarli.

Spesso le promesse di questi ultimi si rivelano un boomerang anche per l'utenza.

Ma non è mettendo in piedi provvedimenti che prestano il fianco a profili di incostituzionalità, come è il blocco delle licenze, che si risolvono i problemi delle categorie.

Occorrono azioni più complesse ed efficaci. La destra ha perseguito strade semplicistiche. Il centro reclama maggiore avvedutezza